



Servizio attività e rapporti istituzionali
Studi e ricerche

Reddito di inclusione in Italia con focus sul Veneto

Statistiche sulla povertà assoluta e gli aventi diritto - metodologia di calcolo del bonus.

(alla luce delle pubblicazioni Istat "Statistiche report "La povertà in Italia 2016", 13 luglio 2017 e
"Il nuovo ISEE, rapporto di monitoraggio 2015", Ministero del Lavoro, ottobre 2016)

- **REI. Il 14 ottobre u.s. è entrato in vigore** d.lgs. 15 settembre 2017, n. 147 *Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà*, attuazione della Legge delega contro la povertà 15 marzo 2017, n. 33, il cui caposaldo è l'introduzione **a decorrere dal 1° gennaio 2018**, del **"Reddito di inclusione" (REI)**, quale misura unica a livello nazionale di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale¹. Si tratta di **un sussidio per le famiglie povere, con reddito entro i 6000 euro annui secondo i parametri I.S.E.E.², residenti in Italia da almeno due anni³, che accettino di rientrare in un progetto di inserimento lavorativo predisposto dai servizi sociali del Comune⁴.**

Il sussidio, il cui **importo mensile va da circa 190 euro per una persona** sola a circa 490 euro per un nucleo con 5 o più componenti, è cumulabile con redditi da lavoro, ma non con altri ammortizzatori sociali. È escluso da tassazione e può essere fruito per periodi di massimo 18 mesi (con periodi di sospensione di 6 mesi prima di una nuova richiesta). È erogato dall'INPS mediante utilizzo di una carta di pagamento elettronica emessa da Poste italiane.

Il 23 novembre 2017 l'INPS ha pubblicato la [circolare n. 172](#) con le istruzioni operative sul Rei. La **domanda** può essere presentata presso il Comune di residenza a partire **dal 1 dicembre 2017**.

- **Beneficiari e risorse.** Secondo le stime del Governo⁵, i nuclei familiari potenziali beneficiari del Rei, in sede di prima applicazione, sono circa 500.000, per un totale di **1,8 milioni di individui** (in sede di prima applicazione sono prioritariamente ammessi al Rei i nuclei con figli minorenni o disabili, donne in stato di gravidanza o disoccupati ultra cinquantacinquenni).

Per finanziare il Rei è stato istituito il Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, che l'ultima legge di bilancio ha dotato di **1,7 miliardi per il 2018**. A decorrere dal 2019, grazie alla razionalizzazione degli strumenti esistenti di contrasto alla povertà, le risorse saliranno a

¹ La misura sostituisce l'attuale Sostegno all'inclusione attiva, che prevede un assegno di 80 euro al mese a componente fino a un massimo di 400 euro mensili.

² L'attestazione dell'I.S.E.E. (Indicatore della *situazione economica equivalente*) consente ai contribuenti di richiedere una prestazione sociale agevolata. Oltre rientrare nella suddetta soglia di ISEE (6.000 euro), per accedere al Rei non si deve avere un patrimonio immobiliare, diverso dall'abitazione di residenza, di valore superiore a 20mila euro, né un valore mobiliare (conti correnti, depositi, ecc.) superiore a 10mila euro (8mila per la coppia, 6mila per la persona sola).

³ Il sussidio è rivolto sia ai cittadini italiani e UE, che ad extracomunitari con permesso di soggiorno di lunga durata.

⁴ Gli enti incaricati metteranno a punto specifici progetti per ogni nucleo familiare che vanno dalla formazione all'orientamento per la ricerca di lavoro; ad esempio potrà essere richiesto di assicurare la frequenza scolastica dei figli, frequentare corsi di formazione e accettare eventuali proposte di lavoro.

⁵ Si veda *Presentazione Rei, Ministero del Lavoro e Politiche sociali*, 9 giu. 2017 e *approfondimento MLPS* aggiornato al 28 nov. 2017

SAGITTA
SARI - Studi e ricerche

1,845 miliardi, cui si aggiungeranno quelle a carico del PON Inclusionione (complessivamente 1 miliardo fino al 2022) per un totale di oltre 2 miliardi di euro.

Attraverso la realizzazione di un Piano nazionale di lotta alla povertà e all'esclusione sociale, si dovrebbe gradualmente **estendere la misura a tutta la popolazione in "povertà assoluta"**, ossia quella fetta di popolazione i cui consumi non superano il valore monetario del paniere di beni e servizi considerati essenziali per ciascuna famiglia (definita in base all'età dei componenti, alla ripartizione geografica e alla tipologia del comune di residenza).

L'Alleanza contro la povertà - formata da Caritas, associazioni, sindacati ed enti locali - sottolinea la necessità di una misura nazionale universalistica destinata a tutti i poveri assoluti, per la quale la spesa dovrebbe progressivamente arrivare a 7 miliardi di euro l'anno (*Rapporto Caritas sulle politiche contro la povertà in Italia 2016 "Non fermiamo la riforma"*).

- **Dati sulla povertà in Italia.** Secondo il *report Istat sulla povertà-anno 2016*⁶, i nuclei familiari **in condizione di "povertà assoluta" nel 2016** in Italia erano un milione 619.000, pari a **4,7 milioni di individui**, ossia il 7,6% del totale (rispetto al 3,1% nel 2007). Le stime diffuse nel report Istat si riferiscono a due distinte misure della povertà: assoluta e relativa. La prima indica l'incapacità di acquisire i beni e i servizi necessari a raggiungere uno standard di vita minimo accettabile nel contesto di appartenenza; la seconda è un parametro che esprime le difficoltà economiche nella fruizione di beni e servizi, riferita a persone o ad aree geografiche, in rapporto al livello economico medio di vita dell'ambiente o della nazione, individuato attraverso il consumo pro-capite o il reddito medio, ovvero il valore medio del reddito per abitante. Si trovavano, invece, **in condizione di "povertà relativa"** due milioni e 734.000 famiglie, per un totale di **465.000 individui** (il 14% della popolazione). Di seguito due prospetti con dati Istat sulla povertà assoluta relativi al 2016.

Prospetto 1 - Indicatori di povertà assoluta per ripartizione geografica, stime in migliaia di unità e valori percentuali - 2016

	Nord	Centro	Mezzogiorno	ITALIA
Migliaia di unità				
Famiglie povere	609	311	699	1.619
famiglie residenti	12.306	5.299	8.192	25.797
Persone povere	1.832	871	2.038	4.742
Persone residenti	27.562	12.001	20.763	60.326
Composizione percentuale				
Famiglie povere	37,6	19,2	43,2	100,0
Famiglie residenti	47,7	20,5	31,8	100,0
Persone povere	38,6	18,4	43,0	100,0
Persone residenti	45,7	19,9	34,4	100,0
Incidenza della povertà (%)				
Famiglie	5,0	5,9	8,5	6,3
Persone	6,7	7,3	9,8	7,9
Intensità della povertà (%)				
Famiglie	21,8	18,6	20,5	20,7

⁶ Le stime diffuse nel report Istat si riferiscono a due distinte misure della povertà: assoluta e relativa, elaborate con due diverse definizioni e metodologie, sulla base dei dati dell'indagine sulle spese per consumi delle famiglie. Le famiglie in situazione di "povertà relativa" nel 2016 in Italia erano 734mila, per un totale di 465 mila individui, ossia il 14% della popolazione.

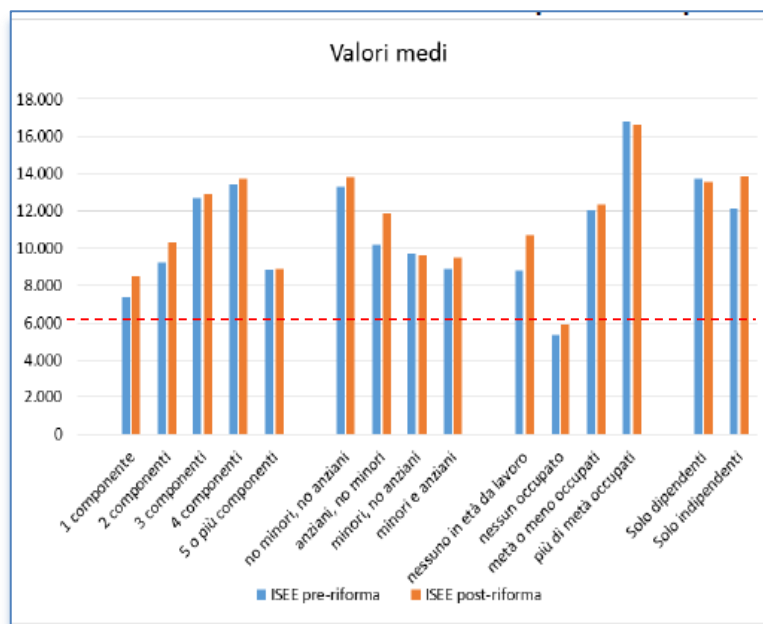
SAGITTA
SARI - Studi e ricerche

Prospetto 2 - Incidenza di povertà assoluta per ampiezza, tipologia familiare, numero di figli minori e di anziani presenti in famiglia - 2016, valori percentuali		Tipologia familiare	
Ampiezza della famiglia		Persona sola con meno di 65 anni	5,7
1	4,9	Persona sola con 65 anni o più	4,2
2	4,2	Coppia con p.r. (b) con meno di 65 anni	5,4
3	6,4	Coppia con p.r. (b) con 65 anni o più	2,7
4	9,1	Coppia con 1 figlio	5,5
5 o più	17,2	Coppia con 2 figli	8,9
Famiglie con figli minori		Coppia con 3 o più figli	14,7
1 figlio minore	7,2	Monogenitore	7,9
2 figli minori	10,0	Altre tipologie (con membri aggregati)	10,9
3 o più figli minori	26,8	Famiglie con anziani	
Almeno 1 figlio minore	9,9	1 anziano	4,2
		2 o più anziani	3,5
		Almeno 1 anziano	3,9

• **Soglie di accesso al Rei**

Per quanto riguarda la composizione dei nuclei familiari dei richiedenti ISEE, a livello nazionale si hanno i valori indicati qui a destra. Si veda il dato significativo riferito all'ISEE post-riforma 2015.

Su base nazionale (*Il nuovo ISEE, rapporto di monitoraggio 2015*) le persone con ISEE compatibile (come unico parametro < 6.000 euro) con la richiesta della prestazione assistenziale REI, sono il 42% di tutti coloro che hanno presentato dichiarazione ISEE.



Prospetto 3 - Ripartizione delle fasce ISEE (sopra e sotto i 6000 euro) per tipologia familiare

FREQUENZE % / valori assoluti	ISEE ORDINARIO (post-riforma 2015)	di cui		
		nuclei con minori	nuclei familiari con universitari	nuclei familiari con persone con disabilità
ISEE <= 6000 euro	41%	44,9%	12,5%	46,5%
FAMIGLIE	1686	925	109	348
ISEE > 6000 euro	59%	55,1%	87,5%	53,5%
FAMIGLIE	2423	1136	772	401
totale %	100%	100%	100%	100%
totale (val.ass.)	4109	2061	881	749

SAGITTA
SARI - Studi e ricerche

Prospetto 4 – Beneficio massimo mensile del Rei per numero di componenti il nucleo familiare.

Numero componenti	Parametro scala di equivalenza	Beneficio massimo mensile
1	1	187,5 €
2	1,57	294,38 €
3	2,04	382,5 €
4	2,46	461,25 €
5	2,85	485,411 €

- **Metodologia di calcolo del REI (beneficio spettante).** Il calcolo dell'importo del bonus che spetta con il REI (beneficio erogabile dal 1 gennaio 2018) alle famiglie senza reddito o a basso reddito si calcola in base alla differenza tra il reddito disponibile della famiglia e l'indicatore della situazione reddituale (Isr).

L'importo del reddito di inclusione 2018, che andrà alle famiglie beneficiarie dovrà coprire il 75% della differenza tra reddito disponibile e soglia Isee di accesso, e comunque non potrà essere inferiore all'importo dell'assegno sociale per chi ha più di 65 anni, che per il 2017 è pari a **485 euro**. Dal suddetto importo andranno poi sottratte le somme percepite dalle altre misure assistenziali dal nucleo familiare, ad eccezione dell'assegno di accompagnamento. Alle famiglie quindi con un più basso valore ISR, spetterà un importo maggiore del sostegno.

Una volta calcolata la misura del bonus, questa sarà poi commisurata al numero dei componenti del nucleo familiare, al fatto che siano presenti minori o disabili.

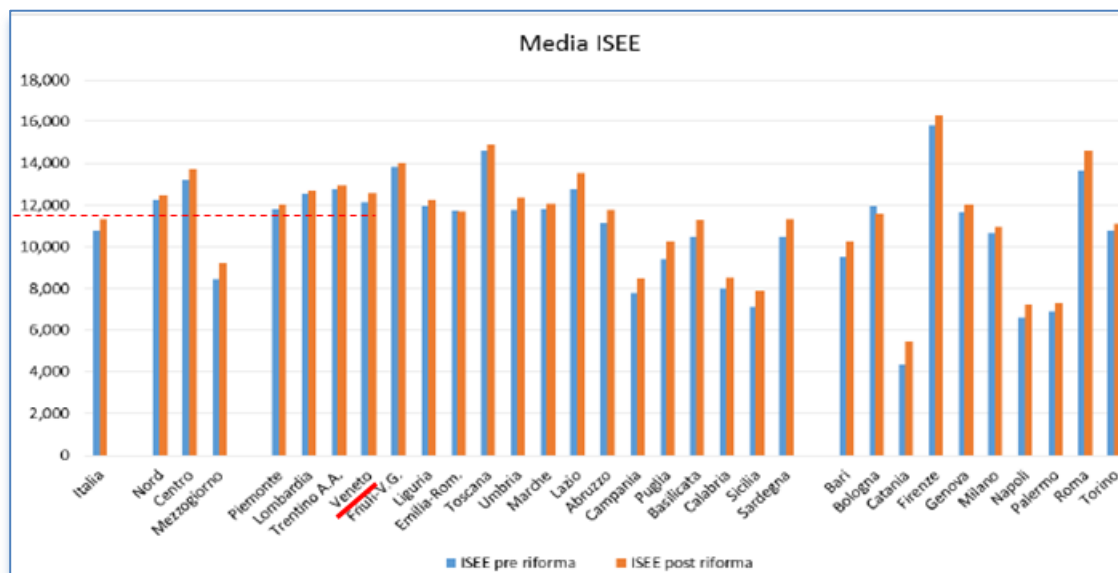
- **Dati sulla povertà nel Veneto.** Nel dettaglio territoriale, i report Istat sopra citati non indicano i dati inerenti la povertà assoluta, ma mostra che in Veneto (così come in Toscana, Emilia-Romagna, Val d'Aosta, Lombardia e Piemonte) **l'incidenza di povertà relativa risulta inferiore alla media nazionale (5,5% in Veneto; 10,6% in Italia).**

Prospetto 5 – Incidenza di povertà relativa, errore di campionamento e intervallo di confidenza per regione e ripartizione geografica. Valori percentuali (2016).

	2016			
	Incidenza (%)	Errore (%)	Intervallo di confidenza	
lim.inf.			lim.sup.	
ITALIA	10,6	3,0	10,0	11,2
NORD	5,7	5,5	5,1	6,3
Piemonte	6,0	11,4	4,6	7,3
Valle d'Aosta/Valleè d'Aoste	4,8	21,8	2,8	6,9
Liguria	11,1	12,9	8,3	14,0
Lombardia	5,0	11,7	3,8	6,1
Trentino Alto Adige/Südtirol	*	*	*	*
Bolzano-Bozen	*	*	*	*
Trento	*	*	*	*
Veneto	5,5	12,7	4,2	6,9
Friuli Venezia Giulia	10,4	14,6	7,4	13,3
Emilia Romagna	4,5	16,0	3,1	5,9
CENTRO	7,8	8,9	6,5	9,2
Toscana	3,6	21,9	2,0	5,1
Umbria	11,8	13,4	8,7	14,9
Marche	8,9	17,4	5,8	11,9
Lazio	9,7	12,7	7,3	12,1
MEZZOGIORNO	19,7	4,1	18,2	21,3
Abruzzo	9,9	14,8	7,0	12,8
Molise	18,2	18,2	11,7	24,6
Campania	19,5	9,7	15,8	23,2
Puglia	14,5	10,1	11,6	17,4
Basilicata	21,2	13,4	15,7	26,8
Calabria	34,9	6,0	30,8	39,1
Sicilia	22,8	6,9	19,7	25,9
Sardegna	14,0	18,5	8,9	19,1

SAGITTA
SARI - Studi e ricerche

- **Quanti potranno fruire del Rei in Veneto?** Dall'ultimo rapporto annuale ISEE (*"Il nuovo ISEE, rapporto di monitoraggio 2015"*, Quaderni per la ricerca sociale n. 37), emerge che nel 2015 il 56,5% della popolazione ISEE 2015 del Centro Nord aveva ISEE inferiore a 10.000 euro e che **in Veneto** (dove il 14% della popolazione residente ha fatto la dichiarazione ISEE) **il reddito medio ISEE era di circa 12.000 euro** (come si può vedere dalla tabella sottostante).



Si tratta, comunque, di un quadro nazionale e regionale di sintesi di una situazione di estrema variabilità territoriale e composizione del nucleo familiare che necessiterebbe di ulteriore e separato approfondimento.

Per maggiori informazioni sul Reddito di inclusione è possibile consultare la pagina dedicata del sito del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, www.lavoro.gov.it.

Fonti

-
- *Statistiche Report Istat La povertà in Italia 2016*, Istat, 13 luglio 2017
 - *Il nuovo ISEE, rapporto di monitoraggio 2015*, Quaderni per la ricerca sociale n. 37), Ministero del Lavoro, ottobre 2016
 - *Povertà. Domande al via, 20 giorni per risposta. Come funziona il Reddito di inclusione*, F. Riccardi, avvenire.it, 27/11/2017
 - *Presentazione REI e strategia*, Ministero Politiche economiche e sociali
 - *REI, reddito di inclusione - sintesi*, Ministero Politiche economiche e sociali, 9 giugno 2017
-